

## SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi dei regolamenti UE 878/2020, 1907/2006 e 1272/2008

### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

- 1.1 Identificatore del prodotto: Apportatore di Zolfo e coagulante per impianti di depurazione
- 1.1.1 Nome commerciale: **TRUFFLE**
- 1.1.2 Posizione REACH: Esente da registrazione ai sensi art.2, comma7, lettera d) Regolamento 1907/2006 CE – miscela di sostanze recuperate
- 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati:  
Materia Prima Seconda, prodotto ad elevato tenore solfatico e carbonatico.  
Il materiale è commercializzato sfuso in forma granulare.  
Impiego come apportatore di zolfo per cementifici, miscela inerte per laterifici e come agente depurante per acque reflue.  
Usi differenti da quello raccomandato devono essere valutati caso per caso.  
SU13: Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, ad esempio intonaci, cemento.  
SU23: Elettricità, vapore, gas, fornitura di acqua e trattamento delle acque reflue
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:
- Ecoimpianti C.R.V. S.r.l.  
Via Learco Guerra, 48  
14100 Asti (AT)  
[info@ecoimpianticrv.it](mailto:info@ecoimpianticrv.it)  
Tel: 0141 477207
- 1.3.1 Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
- Responsabile impianto  
amministrazione@ecoimpianticrv.it
- 1.4 Numero telefonico di emergenza: Tel: 0141 477207

---

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela  
Definizione del prodotto: sostanza recuperata  
Il prodotto è stato classificato sulla base delle attuali conoscenze tecniche sulla composizione in conformità al Regolamento 1272/2008.  
Classificazione secondo Regolamento (EC) No 1272/2008 e ss.mm.ii.:  
  
Il prodotto è classificato come NON pericoloso.

## 2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 e ss.mm.ii.

Pittogramma: NESSUNO

Avvertenza: NESSUNA

Indicazioni di pericolo: NESSUNA

Consigli di prudenza: NESSUNO

## 2.3 Altri pericoli:

Il prodotto è in forma pulverulenta e può determinare irritazione meccanica delle vie respiratorie e per gli occhi.

La presenza di minerali in forma cristallina e altri residui di minerali duri insolubili può determinare un rischio di abrasione della cornea.

---

## 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanza

Il prodotto è identificabile come una sostanza ai sensi del Reg. UE 1907/2006 e ss.mm.ii.

Denominazione	Concentrazione	Classificazione CLP
Solfato di Calcio Diidrato (CaSO <sub>4</sub> *2H <sub>2</sub> O) CAS: 10101-41-4 EINECS: 231-900-4	10-30%	Forma Minerale Non pericoloso
Barite (BaSO <sub>4</sub> ) CAS: 7727-43-7 EINECS: 231-784-4	15-25%	Forma Minerale Non pericoloso
Witherite (BaCO <sub>3</sub> ) CAS: 513-77-9 EINECS: 208-167-3	20-30%	Forma Minerale Non pericoloso
Calcite (CaCO <sub>3</sub> ) CAS: 471-34-1 EINECS: 207-439-9	5-15%	Forma Minerale Non pericoloso

I componenti la miscela sono in forma minerale cristallina e sono sostanze non pericolose. La miscela non contiene sostanze pericolose in concentrazioni superiori alle soglie significative ai sensi del Regolamento 878/2020 e del Regolamento CLP 1272/2008.

Altre sostanze presenti come impurezze possono essere: carbonati di calcio e magnesio, silice in forma non cristallina, gesso in forma amorfa, ossidi di ferro e alluminio, solfato di calcio emiidrato, solfato di calcio anidro.

3.2 Informazioni aggiuntive: La sostanza non è presente in candidate list e non è una sostanza estremamente preoccupante SVHC.  
Non risulta applicabile la qualificazione a PBT e vPvB.

---

## 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

In caso di contatto con la pelle:	Cambiarsi gli abiti Lavare con acqua e sapone
In caso di contatto con gli occhi:	Risciacquarli con acqua per almeno 10 minuti tenendo aperte le palpebre. <u>Impedire al soggetto di sfregarsi le palpebre</u> : rischio di abrasione della cornea. In caso di irritazione persistente consultare un oftalmologo.
In caso di ingestione:	Se accusa malesseri consultare un medico mostrando la scheda di sicurezza o l'etichetta del preparato.
In caso di inalazione:	Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente areato. In caso di malessere consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Non sono disponibili altre informazioni

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

In caso di malessere a seguito di contatto con il prodotto, consultare immediatamente un medico (mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).  
Trattamento: Osservazione (ingestione), a discrezione del medico per altre vie di esposizione.

4.3.1 Trattamento:

Nessuno specifico per la miscela in esame. In caso di malore consultare un medico.

---

## 5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione idonei:	Schiuma Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ) Polvere ABC Acqua nebulizzata Acqua a getti
-----------------------------	---

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:	Nessuno in particolare
--	------------------------

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Il prodotto non è infiammabile e non dà origine ad atmosfere esplosive.

La decomposizione termica, ad alta temperatura, può sviluppare acido solfidrico ( $T > 1200^{\circ}\text{C}$ ) e anidride carbonica ( $T > 800^{\circ}\text{C}$ ), gas asfissianti e irritanti. Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

#### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Impiegare protezioni per le vie respiratorie. Utilizzare vestiario per la protezione dal calore.

---

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

#### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure di emergenza:

Il soggetto che interviene dovrà utilizzare guanti, abbigliamento da lavoro e occhiali. Si rimanda al paragrafo 8 per gli specifici DPI da utilizzare. Il soggetto che non interviene dovrà allontanarsi e riparare in luogo adeguatamente sicuro e protetto dal rilascio accidentale.

#### 6.2 Precauzioni ambientali:

Evitare che il preparato diffonda nel suolo/sottosuolo. Raccogliere il prodotto possibilmente a secco, all'evenienza pre-umidificare onde evitare la dispersione di polvere. In caso di dispersione contenere ed evitare che possa diffondersi in corsi d'acqua superficiali, caditoie di raccolta di acque piovane o scarichi. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla come rifiuto. Se il prodotto dilavato è defluito in corso d'acqua o in rete fognaria, avvisare le autorità competenti.

#### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati: raccogliere le acque di lavaggio e smaltirle come rifiuto.

#### 6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedi anche paragrafi 7, 8 e 13.

---

## 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

#### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

In caso di operazioni di trasferimento non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti e assicurarsi che nei contenitori non vi siano residui di materiali incompatibili.  
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.  
Durante il lavoro non mangiare né bere.  
Si rimanda al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Evitare la dispersione di polveri. Mantenere l'ambiente ventilato. Conservare in luogo asciutto e possibilmente coperto. Tenere lontano da alimenti.

Materie incompatibili:	Acidi forti.
Azioni vietate:	Non miscelare con acidi forti.
Indicazioni per i locali:	Nessuna in particolare.

7.3 Usi finali particolari:

SU13: Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, ad esempio intonaci, cemento.  
SU 23: Depurazione delle acque reflue.  
Uso tal quale.

7.3.1 Trasporto:

Vedi par.14. In caso di trasporto in quantità limitate o esenti adottare le dovute precauzioni di stivaggio.

7.3.2 Materiali incompatibili:

Non vi sono evidenze di materiali incompatibili con il prodotto.

7.3.3 Materiali compatibili:

Il materiale può essere introdotto in contenitori realizzati in materiali metallici, vetro o in materiali plastici se compatibili.

---

## 8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Valori limite di esposizione professionale:

<b>SOSTANZA</b>	<b>TWA - 8h</b>	<b>STEL - 15min</b>	<b>Fonte</b>
Polveri inalabili	10 mg/m <sup>3</sup>	-	TLV ACGIH

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:	Utilizzare occhiali protettivi [EN 166].
Protezione della pelle:	Utilizzare indumenti di lavoro, maniche e pantaloni lunghi.
Protezione delle mani:	Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione adeguata.

Protezione respiratoria:	Non richiesta durante il normale uso. Indossare semimaschera o facciale filtrante FFP2 solo in presenza di grandi quantità di polvere.
Rischi termici:	Sviluppo di gas di decomposizione ad alta temperatura, anidride solforica e biossido di carbonio. Utilizzare un autorespiratore o una maschera semifacciale o pienofacciale con filtri tipo ABEK [EN 371].
Controlli dell'esposizione ambientale:	Verifica della concentrazione in ambiente di lavoro secondo norma UNI EN 689:2019.

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto e colore	Solido, forma talco/granulare. Colore bianco, grigio, beige.
Odore	Inodore
Soglia di odore	N.D.
pH (estratto acquoso)	N.A.
Punto di fusione	N.D.
Punto di congelamento	N.D.
Punto di ebollizione iniziale / intervallo di ebollizione	N.D.
Infiammabilità solidi/gas	Non infiammabile
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione	N.A.
Densità dei vapori	N.A.
Peso specifico rel. Aria	N.D.
Punto di infiammabilità	Non infiammabile
Velocità di evaporazione	N.D.
Pressione di vapore	N.D.
Densità	N.D.
Idrosolubilità (a 25°C)	2 g/l (solfato di calcio) 0,014 g/l (carbonato di calcio) 0,024 g/l (carbonato di bario) 0,0024 g/l (solfato di bario)
Liposolubilità	N.D.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Pow)	N.D.
Temperatura di autoaccensione	N.D.
Temperatura di decomposizione	N.D.
Viscosità	N.D.
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà comburenti	Non comburente

### 9.2 Altre informazioni

Miscibilità	Immiscibile con acqua e con i più comuni solventi organici
Liposolubilità	N.D.
Conducibilità	Polvere non conduttiva
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.

---

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività:	Stabile in condizioni normali
10.2 Stabilità chimica:	Stabile in condizioni normali
10.3 Possibilità di reazioni pericolose:	Può reagire violentemente a contatto con acidi forti.
10.4 Condizioni da evitare:	Contatto con acidi forti.
10.5 Materiali incompatibili:	Acidi forti (Ad es. HCl, HNO <sub>3</sub> , H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:	diossido di carbonio, anidride solforosa, ossido di calcio

---

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008:

Tossicità acuta:	Componenti tossicologiche rilevanti risultano essere: - Solfato di calcio: LD50 orale > 1500 mg/kg (ratto) LD50 inalatoria >2,5 mg/l (ratto)
Irritabilità primaria:	L'esposizione può provocare irritazione meccanica alla pelle e agli occhi.
Sensibilizzazione:	Nessun effetto conosciuto
Mutagenicità:	Non mutageno
Cancerogenicità:	I rischi cronici per la salute sono associati alle particelle respirabili di 3-4 µm su periodi di tempo prolungati. Al momento esiste una comprensione limitata dei meccanismi di tossicità del quarzo, inclusi quelli per la cancerogenesi ai polmoni. Sono necessari ulteriori studi per determinare se l'attività di trasformazione cellulare del quarzo è correlata al suo potenziale cancerogeno. Il quarzo presente come impurezza nel materiale è di origine minerale, naturalmente presente nel gesso di cava, sostanza non pericolosa ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008.
Tossicità riproduttiva:	Non teratogeno
Tossicità specifica per la miscela per organi bersaglio (STOT) esposizione singola:	Non stabilita
Tossicità specifica per la miscela per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta:	Non stabilita
Pericolo in caso di esposizione:	Irritazione meccanica delle vie respiratorie e degli occhi

### 11.2 Informazioni su altri pericoli

---

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.  
Non disperdere nell'ambiente.  
Non sono disponibili informazioni sulla eco-tossicità della miscela in quanto tale.  
I singoli componenti non presentano potenziale ecotossico.

12.2 Persistenza e degradabilità: Non attinente: materiale inorganico.

12.3 Potenziale di bioaccumulo: Non sono disponibili informazioni sulla miscela

12.4 Mobilità nel suolo: Prodotto con solubilità trascurabile per cui si prevede una mobilità nel suolo poco significativa. Qualsiasi indagine avrebbe comunque una valenza scarsa vista la diffusa presenza nel suolo di ioni calcio e solfato

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna

Sostanze PBT: Nessuna

### 12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

12.7 Altri effetti avversi: Nessuno

---

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Operare secondo le vigenti disposizioni nazionali e internazionali in materia di smaltimento rifiuti.  
Il rifiuto è smaltito in relazione al ciclo produttivo da cui si produce.  
Gli imballaggi vuoti possono essere smaltiti con il codice CER per imballaggi 15.01.XX in relazione alla tipologia d'imballaggio.  
Stoccare il rifiuto in contenitori a tenuta stagna in modo da evitare le fuoriuscite e le lisciviazioni di eventuali composti solubili nell'acqua.  
Imballi sporchi: non riutilizzare gli imballi per altri usi.

---

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU e numero ID: Merce non sottoposta ai Regolamenti ADR/ADN/RID.

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto: N.A.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio: N.A.

14.5 Pericoli per l'ambiente: N.A.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO: N.A.

---

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Il materiale è classificato ai sensi del regolamento CE 1272/2008.  
Alcune normative applicabili al prodotto  
Italia D.Lgs. 81/08 (Testo Unico Sicurezza)  
Italia D.Lgs. 152/06 (Testo Unico ambiente)  
EU Regolamento (CE) n. 1907/2006  
EU Regolamento (CE) n. 1272/2008  
EU Regolamento (CE) n. 790/2009  
EU Regolamento (UE) n. 1357/2014  
EU Regolamento (UE) n. 997/2017

Ove applicabili si faccia riferimento alle seguenti normative:

D.Lgs. 105/15 e s.m.i. (Direttiva Seveso ter)  
Reg. (CE) 689/2008

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: No

---

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi utilizzate al paragrafo 3: N.A.

Testo delle indicazioni d'uso utilizzate al paragrafo 1:

SU13 – Fabbricazione di prodotti a base cemento  
SU23 – Trattamento delle acque reflue

Legenda delle semplificazioni utilizzate:

N.A.: Non applicabile  
N.D.: Non disponibile

Principali fonti bibliografiche:

1. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (GHS)
2. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
3. Regolamento (CE) 878/2020 del Parlamento Europeo
4. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
5. ACGIH - Threshold Limit Values – 2020 edition
6. ADR regulation
7. IMDG regulation
8. IATA regulation

Principali definizioni:

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists  
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose  
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society)  
CLP: Classificazione, etichettatura, imballaggio  
DNEL: Livello derivato senza effetto  
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio  
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici  
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA)  
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile  
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO)  
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose  
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici  
EC50 (48hr): Concentrazione alla quale si ottiene un'immobilità del 50% della popolazione di test per esposizione di 48 ore.  
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test  
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test  
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto  
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria  
STEL: Limite d'esposizione a breve termine  
STOT: Tossicità organo-specifica  
TLV: Valore limite di soglia  
TWA-TLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore (ACGIH Standard)

**Questa scheda di sicurezza annulla e sostituisce ogni edizione precedente.**

#### **NOTE:**

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata, sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. Poiché la gestione del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare, sotto la propria responsabilità, le leggi e le disposizioni vigenti in materia di ambiente, trasporti, igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi dell'idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.